

CENTINAIA DI PERSONE SEGUONO IN SILENZIO IL LAVORO DELLE SCAVATRICI

ANGOSCIOSE RICERCHE DI ALTRI CORPI NELLA CAVA DOVE FU GETTATA CRISTINA

Quattro famiglie di altrettanti rapiti vivono ore terribili - Trovata una nuova prigione - Il racconto di Ballinari, l'uomo che «seppellì» la povera ragazza - Perché si è prestato orecchio a voci infondate e caluniose? - Situazione di nervosismo intorno alle carceri dove si trovano gli arrestati

Dal nostro inviato NOVARA, 5. Mentre alla cava di Varallino Sette Fontane, quattro chilometri fuori Galliate, sono iniziati i lavori di sterro...

voco: ieri - e buona parte dei giornali lo hanno riportato - era corsa voce che nella vicenda del sequestro di Cristina Mazzotti potesse essere coinvolto anche un parlamentare socialista, l'onorevole Achilli...



Lo scavo alla cava di Galliate

Tardiva smentita dopo le ambigue dichiarazioni del PG di Torino

POLEMICHE E PROTESTE PER LA MONTATURA TENTATA SULL'INCHIESTA DEI SEQUESTRI

Si è lasciato credere che il capo insospettabile dell'anomala sequestri fosse il deputato socialista Achilli - Come è stata fatta circolare la voce - Le pesantissime responsabilità del dottor Carlo Reviglio della Veneria - Il parlamentare parla di collusioni fra mafia e magistratura

La procura generale di Torino ha fatto diffondere, mediante le agenzie di stampa, un comunicato nel quale si afferma: «In relazione a voci diffuse nei giorni scorsi...

di fronte ad una precisa domanda di un giornalista che chiedeva conferma della voce sempre dichiarata priva di fondamento la voce sul deputato socialista Achilli...

fermo atteggiamento da parte dei magistrati di Novara (che d'altra parte avevano sempre dichiarato priva di fondamento la voce sul deputato socialista Achilli)...

Lo stesso Achilli, che ha dato incarico ai professori Alberto Dall'Ora e Achille Cutrera...

La viva commozione della opinione pubblica e del drammatico dolore di una famiglia per tentare provocazioni e speculazioni politiche...

Un lavoro meticoloso

Gli scavi a Varallino Sette Fontane erano ripresi improvvisamente questa notte, dopo che il Ballinari aveva aggiunto altri particolari alle sue precedenti ammissioni.

Libero Ballinari aveva trasferito di Cristina nella sua seconda prigione di Galliate, nell'appartamento di Rosa Cristiano in via Ticino 36.

Ordine di cattura

Tutto questo aveva fatto pensare ad un tentativo di assalto al carcere per liberare proprio gli uomini incarcerated nel corso di queste indagini.

Quest'oggi il Procuratore generale della Repubblica di Novara, dottor Marcello De Felice, ha firmato l'ordine di cattura per Francesco Russello, 39 anni, originario di Statte in Calabria.

Quattro famiglie da ieri stanno vivendo ore di una angoscia indescrivibile: si tratta dei Riboli, dei De Micheli, degli Stucchi, del Sarro, di nessuno di loro - ha detto - è giusto che la speranza di poter rabbracciarci il proprio congiunto sparito da mesi, in alcuni casi addirittura da più di un anno.

Il Russello, per ora, è stato accusato solo di ricettazione, ma non si esclude che nei prossimi giorni la sua posizione giuridica possa cambiare.

Non si cerca soltanto nella cava di Varallino ma in ogni punto di oggi si è cominciato a dragnare anche un'altra vecchia cava che si trova nei pressi della cascina «Fortuna».

Un palermitano che dapprima ha affermato di essere Achille Gaetano, ricercato in relazione al rapimento di Cristina Mazzotti, e più tardi è stato costretto a smentire la propria presunta identità.

Mauro Brutto

CACCIA SULLE MONTAGNE VICINO LAMETIA TERME

Ancora in fuga i due calabresi considerati i capi della banda

Collegamento o contrapposizione tra diverse cosche mafiose

Dal nostro inviato LAMETIA TERME, 5

Nessuna traccia in Calabria - ammesso che si trovino effettivamente in questa regione - di Achille Gaetano e Sebastiano Spadaro i due contrabbandieri, prima di Gizzeria Lido e il secondo di Reggio Calabria, trapiantati in questa regione...

TRENTO, 5. Un palermitano che dapprima ha affermato di essere Achille Gaetano, ricercato in relazione al rapimento di Cristina Mazzotti...

Successivamente, in questa l'uomo ha rivelato il suo reale nome: Si tratta di Giuseppe Lo Vecchio, 22 anni, di Palermo.

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

collegato all'esterno con un tubo di plastica (più o meno come per la prigione di Cristina). La prigione di Sanluca è ritenuta appartenere ai coniugi D'Ippolito di Lametia Terme, rapiti da appena otto ore, il bandito Dattilo, proprietario della prigione, pretese allora, come si ricorderà, che fosse l'avvocato generale dello stato, Ferlino, il magistrato ucciso poi a Lupara a Lametia Terme il 3 luglio scorso, ad assistere alla sua cattura.

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

Collegato all'esterno con un tubo di plastica (più o meno come per la prigione di Cristina). La prigione di Sanluca è ritenuta appartenere ai coniugi D'Ippolito di Lametia Terme, rapiti da appena otto ore, il bandito Dattilo, proprietario della prigione, pretese allora, come si ricorderà, che fosse l'avvocato generale dello stato, Ferlino, il magistrato ucciso poi a Lupara a Lametia Terme il 3 luglio scorso, ad assistere alla sua cattura.

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

Franco Martelli

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

Per quanto riguarda infine il sequestro D'Amico, una volta localizzata con certezza la prigione sull'Aspromonte, presagiamo ora le indagini sugli autori del rapimento partendo dall'altro punto fermo costituito dall'arresto del costruttore Lento e del pregiudicato Giorgi di Sanluca (il paese più vicino alla prigione)...

Paolo Gambescia

Sdegnato per l'inspiegabile omicidio di Padova

Si contraddicono i due arrestati per l'uccisione dell'agente Niedda

Perché uno dei due ha sparato appena fermato? Andare fino in fondo nelle indagini e chiarire tutto

Dal nostro corrispondente PADOVA, 5

Sdegnato e commozone a Padova per l'assassinio di Antonio Niedda, l'appuntato della polizia stradale ucciso a Ponte di Brenta da Carlo Picchiara. Questi verrà interrogato domani dal sostituto procuratore Gelsomini, assieme ad Antonio Despallì, lo studente ventiduenne che con il Picchiara era a bordo dell'auto fermata dalla stradale.

Le poche, frammentarie notizie che trapelano sulle indagini condotte dagli inquirenti padovani non sembrano per ora contribuire a far luce sulla vicenda e sulla personalità dei due. E' appreso che la «128» targata a Verona, a bordo della quale erano il Picchiara ed il Despallì, è stata rubata da Padova, non si sa se in tempi recenti o meno.

L'elemento forse più significativo emerso finora è però che la patente falsa esibita dal Picchiara, presenta un timbro e un tagliando di assicurazione analogo a quello trovato in possessi di altri che si sono detti appartenenti alle «Brigate rosse».

L'interrogatorio più grosso e senza dubbio costituito dalle persone dei due giovani. Entrambi noti come attivisti ed esponenti dell'extramurismo, hanno assunto atteggiamenti diversi una volta in carcere. Si ha l'impressione che il Despallì voglia, in qualunque modo, prendere le distanze dal Picchiara e molti hanno ventilato l'ipotesi che domani faccia dichiarazioni in questo senso. Altro elemento della presenza del due a Ponte di Brenta è se essi avessero un particolare compito da eseguire e per conto di chi.

Gli inquirenti non escludono che la reazione del Picchiara sia dovuta al fatto che il giovane fosse da poco introdotto in un certo «giro» e che abbia sparato per aver perso la testa.

Da oggi alle 17 è stata allestita una camera ardente presso la caserma della stradale. Le esequie avranno luogo lunedì alle 10. Il segretario della federazione padovana del Pci è deputato comunista Busetto e Peggioro hanno fatto pervenire alla famiglia dell'appuntato Niedda e agli organi di polizia espressioni di solidarietà e di condanna dell'assurdo delitto.

L'uccisione dell'agente dove richiamare ancora una volta l'attenzione sulle forme metodiche in cui opera e si manifesta la strategia della provocazione, e sull'utilizzazione sistematica di certe posizioni di estremismo e ribellismo disperati, la cui pretesa qualificazione di «sinistra» non riesce ad occultare la matrice antimunitista e antipopolare.

Le indagini in corso, probabilmente, agguanteranno altri elementi utili e com-

prendere il retroterra di questo delitto e i disegni e le intenzioni di chi ha sparato. Ma una cosa si può dire finora: occorre stroncare questa rete di violenza e criminalità, andare fino in fondo nell'individuare chi tira le fila e spinge cinicamente avanti giovani sbandati che si dichiarano «prigionieri politici», è necessario richiamare tutti, soprattutto le autorità responsabili, a una lotta e ad un'azione drastica.

La nostra commossa solidarietà va alla famiglia dell'appuntato Niedda: il modo migliore per esprimerla è lo impegno di tutti ad agire per stroncare trame e provocazioni da qualunque parte provengano, che minaccino la incolumità del cittadino e di chi, facendo il proprio dovere, paka con la vita.

Maria L. Vincenzoni

Feriscono un agente e fuggono con cento milioni

Un appuntato di pubblica sicurezza Salvatore Tropea, di 42 anni, che faceva da scorta ad un furgone che aveva prelevato circa cento milioni dalla Banca d'Italia di Siracusa. È stato ferito con un colpo di pistola da un rapinatore, che spallaggiato da due complici, è riuscito a prendere i soldi. Tropea è stato studiato guaribile in dieci giorni.

La rapina è stata compiuta ai danni della «Cooperativa trasporti fofatti» di Siracusa, una società che raggruppa decine di «sacchinisti» che, con i loro camion, riforniscono di materia prima le industrie della zona.

Un incenerito della cooperativa, Alberto Morace, di 52 anni, aveva prelevato poco meno di cento milioni nella sede della Banca d'Italia e, alla guida di un furgone, sul quale aveva preso posto anche l'appuntato di pubblica sicurezza, si stava dirizzando verso le poste centrali, dove avrebbe dovuto versare parte della somma.

Durante il percorso, sul lungomare di Levante, il furgone è stato affiancato da un'A61, il cui guidatore, con una manovra spericolata, ha costretto Morace a frenare. Dall'auto sono scesi tre malviventi, bendati, due armati di pistola, il terzo di un grosso martello. Quest'ultimo ha mandato in frantumi il parabrezza del furgone, mentre un suo complici sparava un colpo contro Tropea, raggiungendolo ad una gamba, e il terzo bandito si impossessava di tre sacchetti contenenti la somma di denaro.

ESTE CLUB un RISTORANTE « BELLE EPOQUE » nelle sale principesche di VILLA D'ESTE. Si consiglia la prenotazione. Questa settimana IL MONDO diretto da Antonio Ghirelli. Benedetti, Caprara e Pasolini rispondono al presidente Leone.

PANNELLA, IL NEMICO DEI BENSANTI. Fantascienza: se ne parla sempre meno, diventa sempre più matura. di Massimo Lo Jacono.